

## Nuovo governo, vecchi problemi

ANA MARÍA FERRERA



A partire dal 1980, approfittando di una relativa tranquillità istituzionale e di discutibili forme di partecipazione popolare, si è proceduto a una serie di aggiustamenti strutturali, fra cui la privatizzazione di alcuni beni e servizi fondamentali e la riduzione dei sussidi ai gruppi più vulnerabili. I successivi governi hanno affermato che questi aggiustamenti hanno consentito accettabili risultati macro-economici, ma la qualità della vita del popolo honduregno è notevolmente peggiorata.

Il paese ha registrato un rapido processo di impoverimento. La Banca mondiale ha affermato: «Benché l'economia sia migliorata, il livello della povertà continua ad essere elevato. A seconda della fonte di riferimento e delle definizioni, fra il 50% e il 60% delle famiglie honduregne è povero».<sup>1</sup> Secondo il *Rapporto sullo sviluppo umano*, in Honduras la povertà è scesa dal 67,4% del 1991 al 62,1% del 1999. Nelle aree urbane, è scesa dal 62,5% del 1991 al 49,1% del 1999. Ma questa diminuzione non significa una maggiore equità. Nelle aree rurali, la povertà è aumentata dal 70,6% del 1991 al 72,6% del 1999. La percentuale ponderata delle donne povere e degli uomini poveri era simile nel 1991; nel 1999, in 14 dipartimenti la percentuale delle donne povere era superiore a quella degli uomini poveri.

Il governo aveva previsto una crescita del PIL del 5%, ma essa ha raggiunto solo il 3,5%. Nel 1999, il PIL pro capite era di 62,77 dollari.<sup>2</sup> L'inflazione era attorno al 10% e la percentuale del deficit del conto corrente relativa al PIL era del 5,6%.<sup>3</sup>

Nel 1999, il 48% delle famiglie honduregne aveva bisogni di base insoddisfatti, non aveva cioè accesso all'acqua potabile, ai servizi igienici e viveva in alloggi assolutamente inadeguati con oltre tre persone per stanza.<sup>4</sup> La percentuale era del 58% nelle aree rurali e del 37% in quelle urbane.

### La situazione delle donne

Si è registrato un aumento dei casi di AIDS nella popolazione femminile, soprattutto fra le donne in età compresa fra 20 e 39 anni. Il tasso di mortalità materna resta elevato (155 per 100.000). Le famiglie rette da una donna sono un terzo delle famiglie honduregne e il 50% nelle aree urbane. Le donne sono il 39,1% della popolazione occupata. La popolazione femminile economicamente attiva sta crescendo, ma in posti di lavoro con scarsa qualificazione, il che favorisce la femminilizzazione della povertà.

#### Le «maquilas»

Il settore *maquila* occupa la maggior parte della forza lavoro femminile. Secondo i dati dell'Associazione honduregna delle *maquiladoras*, l'80% del

lavoro in questo settore è svolto da donne, per lo più madri single che non hanno completato il ciclo dell'istruzione primaria o secondaria. Queste donne ricevono salari mensili che oscillano fra 62 e 182 dollari. Molte donne lavorano anche nel settore agro-alimentare per l'esportazione. Circa il 60% della forza lavoro è costituito da donne, che svolgono prevalentemente lavori di trapianto, concimazione e raccolto.

#### Le donne sono escluse dai processi decisionali

L'Honduras possiede una legge per le pari opportunità che riserva alle donne un minimo del 30% dei posti elettivi. Ma, in base alle elezioni del 25 novembre 2001, il numero delle donne deputato al Congresso nazionale è sceso dal 9 al 5%. La rappresentanza femminile negli organi di governo municipali è rimasta al 9%. La percentuale delle donne sindaco è scesa del 2%, da 30 a 27. La rappresentanza femminile nel governo è rimasta al 20%. La percentuale delle donne in posizioni sostituite e non importanti è aumentata.

Per la prima volta nella storia, e grazie agli sforzi della società civile, oggi le donne hanno un'opportunità in più: il Congresso nazionale ha emanato un decreto che istituisce una Commissione incaricata di designare uomini e donne come magistrati della Suprema corte di giustizia, allo scopo di rendere più democratico il potere giudiziario. I parlamentari dei partiti tradizionali hanno cercato di invalidare le procedure della selezione. Ma sui 45 magistrati presentati dalla Commissione ne sono stati eletti 15 fra cui 9 donne. Per la prima volta nella storia del paese, il presidente della Suprema corte di giustizia è una donna, l'avvocato Vilma Cecilia Morales Montalbán.

Durante la campagna elettorale, le organizzazioni femminili hanno organizzato incontri a livello municipale proponendo candidate come sindaci e responsabili di uffici municipali. Esse sono riuscite a far inserire le loro richieste e proposte nelle agende municipali. Hanno anche cercato di istituzionalizzare l'Ufficio delle donne, con un proprio budget e un vero potere politico, per fungere da interlocutore e assicurare visibilità alle reti femminili negli organi municipali.

A livello nazionale, le donne hanno cercato di ottenere dal governo l'inserimento degli impegni assunti ai vertici e alle conferenze internazionali nella legislazione nazionale, come ad esempio la legge contro la violenza domestica e la legge per le pari opportunità.

Un altro importante risultato del movimento delle donne negli ultimi quattro anni, con l'appoggio della cooperazione internazionale, è stato l'attuazione di varie proposte di politica pubblica in materia di equità di genere. Questo rappresenta un importante passo avanti per garantire

1 Banca mondiale, *Country Assistance Strategy (CAS) for Honduras, Report # 20072, 27 gennaio 2000*, p. 3.

2 Rapporto di progresso per l'incontro di monitoraggio presentato dal governo dell'Honduras, marzo 2001, Allegato A3.

3 «Hablemos Claro Financiera», Honduras, gennaio 2002, p. 72.

4 Strategia per la riduzione della povertà elaborata dal governo dell'Honduras, agosto 2001, p. 10.

l'attuazione di politiche, programmi e azioni finalizzati alla correzione degli squilibri sociali in materia di genere. Nei 18 dipartimenti del paese è stato istituito l'Ufficio del pubblico ministero per le donne.

Nonostante la creazione di queste istituzioni e tribune per denunciare le violazioni dei diritti delle donne, e nonostante gli sforzi di molte donne indipendenti e organizzate, la discriminazione contro le donne continua. Come già ricordato, nonostante la legge sulle pari opportunità, la percentuale delle donne nei ministeri che contano è attualmente in calo.

### La campagna «Tolleranza zero»

La società civile ha chiesto la smilitarizzazione degli organi di sicurezza. Ciononostante, recentemente il governo ha nominato ministro della Sicurezza Juan Angel Arias, un uomo con un passato militare. È stata violata la legge anche riguardo alla nomina dei direttori di polizia, senza tenere in alcun conto le liste sottoposte dal Consiglio della sicurezza nazionale (CONASIN), un consiglio formato da rappresentanti della società civile e del governo per il controllo degli abusi commessi da militari.

Le organizzazioni della società civile, in particolare il movimento delle donne, sono preoccupate per la campagna «Tolleranza zero», indetta dall'attuale presidente della repubblica. Questa campagna repressiva contro la delinquenza, che mira soprattutto ai giovani e ai poveri, è espressione della limitata visione governativa dei problemi sociali. Occorre una visione più ampia della sicurezza dei cittadini, poiché non si risolve alcun problema inviando le forze militari a presidiare le strade; esse finiranno inevitabilmente per abusare del loro potere contro la popolazione civile, soprattutto contro i giovani. Situata in un contesto più ampio, la sicurezza dei cittadini è strettamente collegata con la sicurezza alimentare, la salute, l'istruzione e soprattutto la sicurezza per le donne in strada e in casa. L'attuale governo non ha fatto nulla per ridurre il numero delle donne che perdono la vita in conseguenza della violenza subita all'interno delle loro famiglie.

### Debito estero e Iniziativa HIPC

Nel dicembre del 1998 il debito dell'Honduras ammontava a 3.823,6 milioni di dollari e nel dicembre del 2000 era salito a 5.558,4 milioni di dollari. Nel quadro dell'Iniziativa potenziata per i paesi poveri fortemente indebitati (HIPC2), nei prossimi sette anni ci si aspetta una remissione del debito di 960 milioni di dollari,<sup>5</sup> una somma ritenuta molto inferiore a ciò che occorrerebbe per lo sviluppo del paese.

Nel quadro di HIPC2, il governo sta attuando una *Strategia per la riduzione della povertà* e un programma anti-corruzione. Si prevede la stipula di un nuovo accordo con il Fondo monetario internazionale nel febbraio del 2002. L'attuazione di HIPC2 partirà nell'ottobre del 2002, quando il governo dovrà sottoporre un rapporto che indichi chiaramente la realizzazione delle condizioni che gli consentiranno di iniziare a usufruire dei benefici della remissione del debito.

Le varie organizzazioni della società civile hanno manifestato le loro preoccupazioni circa la fattibilità e operatività della *Strategia per la riduzione della povertà*, poiché non è in sintonia con gli aggiustamenti macro-economi-

ci richiesti dal Fondo monetario internazionale. I debiti sono collegati alla richiesta della privatizzazione delle poche imprese statali (telecomunicazioni ed elettricità) e di alcuni servizi di base.

### Le realizzazioni dei movimenti sociale e femminile

In Honduras i movimenti popolari hanno conseguito alcune vittorie: tornate elettorali separate per l'elezione del presidente, dei deputati e dei sindaci; soppressione del servizio militare obbligatorio; separazione delle forze di polizia dalle forze armate; approvazione delle riforme che conferiscono dignità al potere giudiziario; istituzione di una Commissione per i diritti umani; legge contro la violenza domestica; legge per le pari opportunità; creazione dell'Ufficio di pubblico ministero per le donne; Istituto nazionale delle donne; consigli familiari, ecc.

Negli ultimi quattro anni, il movimento femminile ha introdotto i diritti delle donne nell'agenda pubblica, specialmente i diritti riproduttivi e la violenza contro le donne come problemi relativi ai diritti umani. Esso ha aumentato anche la propria esperienza nell'elaborazione di politiche pubbliche per l'equità di genere, fra cui la Politica nazionale delle donne, la Politica dell'equità di genere nell'agricoltura, la Politica dell'equità di genere nelle risorse naturali e ambientali, la Politica dell'equità di genere nel Ministero delle finanze.

Analogamente, si sono fatti importanti passi avanti nell'attuazione dell'equità di genere attraverso la partecipazione alla *Strategia per la riduzione della povertà*. Un'altra sfida è stata la creazione di un uditorio alternativo e culturale per la rivalutazione dell'immagine sociale delle donne in una società patriarcale ed escludente.

#### Alcune sfide per i movimenti delle donne:

- stabilire una relazione di coordinamento, orchestrazione e lobbying con le donne che occupano posizioni di potere, cercando di renderle alleate per il sostegno delle agende femminili negli organi decisionali;
- elaborare una chiara strategia per la realizzazione, il monitoraggio e la prosecuzione degli impegni assunti dai candidati eletti nei riguardi del movimento femminile;
- creare un forum rispettoso delle prerogative del movimento per consentire la determinazione delle priorità nei negoziati con il governo eletto;
- rendere più democratica la legge elettorale mediante la promozione di candidati indipendenti;
- riformare la legge per le pari opportunità, inserendovi un meccanismo più chiaro per consentire alle donne l'accesso ai posti elettivi, ad esempio alternando nomi maschili e femminili nelle liste elettorali e monitorando il rispetto della quota del 30%;
- continuare la costruzione di una cultura sociale e politica inclusiva, e promuovere una leadership adeguata. ■

Centro de Estudios de la Mujer (CEM-H)  
[cemh@sigmanet.hn](mailto:cemh@sigmanet.hn)

5 «Hablemos Claro Financiera», Honduras, gennaio 2002, p. 71.